



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO  
di Padova

IL GAZZETTINO  
di Venezia

IL GAZZETTINO  
di Rovigo

IL GAZZETTINO  
di Treviso

la VOCE di ROVIGO  
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE  
DI VICENZA

L'Arena  
IL GIORNALE DI CLAUDI

**CORRIERE DEL VENETO**

1° MARZO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

| Consorzio/Pag.      | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
|---------------------|---|---|---|---|---|---|
| Veronese            |   |   |   |   |   |   |
| Adige Po            |   |   |   |   |   |   |
| Delta del Po        |   |   |   |   |   |   |
| Alta Pianura Veneta |   |   |   |   |   |   |
| Brenta              |   |   |   |   |   |   |
| Adige Euganeo       |   |   |   |   |   |   |
| Bacchiglione        |   |   |   |   |   |   |
| Acque Risorgive     |   |   |   |   |   |   |
| Piave               |   |   |   |   |   |   |
| Veneto Orientale    |   |   |   |   |   |   |
| LEB                 |   |   |   |   |   |   |

**1° MARZO 2017**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

---

## INTERVENTI SUL TORRENTE ANSIEI PER 500.000 EURO. BOTTACIN: “CONTINUO E COSTANTE MONITORAGGIO DEL TERRITORIO”

---

“Non solo grandi opere, ma anche piccoli interventi, sempre comunque fondamentali per la sicurezza del territorio”, con queste parole l’assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin comunica che sono stati completati da parte della Regione due interventi sul torrente Ansiei in comune di Auronzo di Cadore, nel bellunese.

Gli eventi alluvionali, anche più recenti, che hanno interessato il territorio stanno infatti impegnando gli uffici del Genio Civile in un’intensa attività che si traduce, nelle aree più vulnerabili in occasione di precipitazioni intense, in un costante monitoraggio e intervento immediato, laddove si renda necessario provvedere prontamente con attività cosiddette di “manutenzione straordinaria”. “In questo contesto – sottolinea l’assessore - si inquadrano anche due lavori realizzati di recente ad Auronzo di Cadore per un valore di oltre 500.000 euro”.

A seguito del cedimento spondale in sinistra orografica dell’Ansiei, subito a monte del campeggio Europa in via Pause, gli uomini del Genio Civile di Belluno sono infatti intervenuti realizzando un tratto di scogliera di collegamento tra le due esistenti, una rampa di accesso all’alveo a tergo della nuova scogliera per facilitare l’accesso in caso di necessità, il prolungamento della scogliera esistente e la costruzione di due pennelli di fronte al campeggio stesso, la ricalibratura dell’alveo nel tratto interessato dai lavori per un importo complessivo di 335.000 euro.

Inoltre, in un tratto d’alveo del rio Fonda, affluente dell’Ansiei immediatamente a monte del Ponte Della Marogna (loc. Carbonin), si è invece provveduto a rimuovere materiale alluvionale accumulato a seguito di precipitazioni intense, a ripristinare la sezione idraulica utile dell’alveo e i rilevati arginali in sinistra orografica, nel tratto più a monte del torrente, dove la fuoriuscita di materiale sceso in direzione della pista ciclabile Cortina D’Ampezzo – Dobbiaco stava creando un serio pericolo per le strutture verso valle. In questo secondo intervento l’importo dei lavori è stato di 175.000 euro.

**ROVERCHIARA**  
**POSA DI TUBATURE**  
**ALLO SCOLO VIOLA:**  
**STRADE CHIUSE**

Lavori del Consorzio di Bonifica Veronese allo scolo Viola: da domani al 21 marzo chiuse le vie Viola e Borcola, dall'incrocio con via Bussè all'incrocio con piazza Marconi; Cavezza-buttolò e Borcola bassa, dall'incrocio con via Stradone a via Bussè. **L.B.**



**L'INTERVENTO****LE PROPOSTE DEL COMITATO BRENTA SICURO**

## Tutta la politica si unisca in nome dell'ambiente

**L**e notizie ci parlano di lacerazioni nei partiti e movimenti, di fratture insanabili; addirittura di scissioni.

Noi crediamo, invece che sui temi "ambientali" di sia necessità di una totale convergenza; l'ambiente è di tutti. Sui temi della sicurezza idrogeologica, la differenziazione e l'abbandono dei rifiuti non ci può essere diversità o, peggio, scontro politico. E' richiesto un corale impegno di politici e di cittadini.

Il nostro comitato, nell'ultimo periodo, dopo più esperienze con Legambiente nell'ambito di "Puliamo il mondo", ha organizzato venti momenti di sensibilizzazione sugli argini in 10 comuni della Saccisica e Riviera del Brenta sul tema.

Oltre a questo vanno annoverate, nell'ambito della mostra itinerante, dedicata all'alluvione del 1966, del Consorzio di **Bonifica** Bacchiglione, le 30 classi incontrate, per informare sul rispetto dei corsi d'acqua e dell'abbandono di rifiuti.

Abbiamo riscontrato, sul territorio, moltissime situazioni di degrado e abbandono di rifiuti, anche molto dannosi (pneumatici, amianto e tanto altro) che creano potenziale pericolo per il deflusso dell'acqua indubbio danno all'ambiente e al decoro dei nostri territori.

Dopo le nostre tante esperienze "sul campo", riteniamo indispensabile "alzare lo sguardo" oltre il problema, facendo in modo che il tema non sia "confinato" alle ottime azioni di gruppi di cittadini che già oggi, senza clamore si attivano per pulire i nostri territori, a Legambiente che ammirevolmente e con frequenza organizza giornate denominate "Puliamo il Mondo" all'iniziativa di comitati, come il nostro, che tentano di sensibilizzare cittadini ed istituzioni.

Ecco perché chiediamo il coinvolgimento di tutte le forze politiche: che il problema venga dibattuto nei consigli comunali, (magari con consigli straordinari ad-hoc), si valutino (maggioranze ed opposizioni assieme) soluzioni condivise su come affrontare il tema.

Noi ci sentiamo di suggerire alcune aree di intervento (i punti non sono esaustivi; si possono certamente trovare molte altre soluzioni):

- correttivi ai regolamenti comunali che molto spesso prevedono, per gli incivili, sanzioni irrisorie.

- controlli più attenti di quelli di oggi, tentando di armonizzarli fra le varie amministrazioni, oltre che fra i vari attori (comuni, consorzi di bonifica, ufficio suolo regionale avvalendosi della collaborazione di istituti di controllo e guardia privati; i costi del servizio sono irrisori e si ripagano dopo poche sanzioni

- impiego dei "nonni vigile" anche per il controllo ambientale su aree pubbliche.

- Utilizzo (compatibilmente con il pieno rispetto delle norme in essere) di volontari e richiedenti asilo.

- Favorire la diffusione dei materiali pienamente biodegradabili tipo "mater bi", (valutare incentivi per sagre e manifestazioni che li usano, contemporaneamente prevedere disincentivi per i prodotti tradizionali).

- Costanti campagne informative, sia alle famiglie che nelle scuole, accompagnate da riconoscimenti pubblici per le idee virtuose, incentivate con piccoli premi o simboliche detrazioni fiscali per i cittadini che meglio si comportano nei confronti del nostro ambiente. (Legambiente, oltre alla citata bella iniziativa "puliamo il mondo" è dotata di ampia documentazione e vario materiale esplicativo; anche il nostro comitato continuerà ad impegnarsi per unire privato al pubblico. Solo uniti si può combattere questa battaglia "di civiltà e rispetto del nostro mondo.

**Il Comitato Intercomunale Brenta Sicuro**



# Interventi da 4 milioni contro gli allagamenti

Concordia. Ieri il sopralluogo del Consorzio di bonifica ai cantieri di Palù Grande Sant'Anna di San Michele e il bacino idraulico del Savietto a Pramaggiore

## CONCORDIA

Svolta per il territorio concordiese e soprattutto il comprensorio del Paludetto. Ieri si è svolto il sopralluogo decisivo nel cantiere dell'impianto idrovoro del Palù Grande, in fase di rafforzamento. C'erano il presidente del Consorzio di Bonifica Veneto orientale Giorgio Piazza e il direttore dell'ente di viale Venezia, Sergio Grego. I lavori verranno ultimati per la primavera inoltrata e procedono speditamente.

Al via anche i lavori per il rafforzamento dell'impianto idrovoro di Sant'Anna di San Michele, al rione Eridania, e sul bacino idraulico del Savietto, a Pramaggiore.

Complessivamente il Consorzio investe poco più di 4 milioni di euro. Prima tappa a Concordia. La prima visita è stata quella al cantiere dei lavori di potenziamento dell'impianto idrovoro Palù Grande, in Comune di Concordia. È un intervento da 1,5 milioni di euro prossimo alla fase di collaudo. Ri guarda l'idrovora a servizio di gran parte dell'abitato di



Lavori all'idrovora di Concordia

(foto Tommasella)

Concordia Sagittaria, in particolare delle aree più basse come il Paludetto, soggette a frequenti episodi di allagamento in caso di precipitazioni intense. La portata dell'impianto, al termine dei lavori, passerà da 2.500 a 9.900 litri al secondo.

La seconda tappa a San Michele. Piazza e Grego si sono recati sui luoghi oggetto del secondo stralcio dei lavori, anch'esso da 1,5 milioni di euro: riguardano il risezionamento del canale Fosson e la realizzazione di un nuovo canale deviatore di collegamento tra il

canale delle Basse e lo stesso canale Fosson facente capo all'impianto idrovoro Palù Grande. Questi lavori prenderanno il via non appena concluse le procedure di affidamento, nella primavera 2017.

La seconda tappa è stata in Comune di San Michele al Tagliamento, località Eridania, dove il Consorzio ha appena aperto il cantiere di potenziamento dell'impianto idrovoro del Primo Bacino con un intervento da 1,25 milioni di euro, parte di un più complessivo piano di interventi volti a mi-

gliorare le attuali condizioni, in termini di sicurezza idraulica, all'interno dei bacini compresi tra il fiume Tagliamento e il canale Taglio in Comune di San Michele al Tagliamento, soggetti in maniera diffusa a frequenti allagamenti in occasione di precipitazioni intense. Al termine dei lavori la portata dell'impianto passerà da 4.400 litri al secondo a 9.400. Inoltre, per agevolare le condizioni di deflusso dell'area, il canale San Filippo verrà collegato all'idrovora.

Il terzo cantiere, visitato, in Comune di Pramaggiore, zona del comprensorio a deflusso naturale, dove è in corso di esecuzione un intervento da 192.000 euro, frutto di un accordo di programma fra Comune di Pramaggiore, Lta spa e Consorzio di Bonifica, per il collegamento dei canali Saviedo Comugne e Saviedo di Mezzo. Il fine dei lavori è dare risposta alle criticità di tipo idraulico e igienico sanitario registrate a seguito di eccezionali eventi meteorologici.

**Rosario Padovano**

CONTRIBUZIONE RISERVATA



**BADIA POLESINE****Ponti Molino, Ca' Bianca e Tavian Fiorato, restauro a cura del Consorzio di Bonifica**

(F.Ros.) Consorzio di bonifica all'opera per sistemare i ponti della città. L'ente di bonifica Adige Po ha provveduto a effettuare alcuni interventi di recupero di recupero alle strutture poste sul territorio di Badia. Le riqualificazioni hanno interessato il restauro conservativo del ponte Molino, del ponte Ca' Bianca e del ponte Tavian Fiorato. Una serie di opere che si uniscono all'intervento forse più importante messo in cantiere da mesi sul territorio comunale: ovvero la sistemazione del

Ceresolo da Badia a Cavazzana di cui si iniziano a vedere i risultati. Lungo il Ceresolo sono infatti in corso le sistemazioni delle scarpate con sistemi di ingegneria ambientale. L'ufficio di progettazione del Consorzio, ha inoltre presentato un parco progetti da inserire nel lavoro della presidenza del Consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica Adige Po, sono stati inseriti nella piattaforma Rendis, progetti del valore complessivo di 8,16 milioni. Il progetto di un "repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo" è nato nel 2005 per conto del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, sull'attuazione di piani e programmi di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziati dal Ministero.

© riproduzione riservata



# Pozzi a rischio: «Guardia alta»

*L'assessore all'ambiente Mancini esclude la presenza di inquinanti ma chiama Regione e Arpav*

**Nello Duprè**

MOGLIANO

«Continueremo a tenere la guardia alta a garanzia della qualità dell'acqua che sgorga dai rubinetti delle famiglie di Mogliano». Sono le parole conclusive del dettagliato intervento fatto dell'assessore all'ambiente, Oscar Mancini, in risposta all'interpellanza della consigliera Cristina Manes (M5S) sui pericoli dell'inquinamento delle falde acquifere del territorio da Pfas, diserbante glifosate e dal temuto mercurio. Dati alla mano, Mancini ha escluso che nella rete dell'acquedotto cittadino esistano contaminazioni da sostanze Perfluoroalchiliche (Pfas) com'è avvenuto nelle province di Vicenza e Padova. A confermarlo sono i risultati delle analisi su circa 120 campioni tra pozzi di captazione e centrali di sollevamento effettuate dalla società multiutility Varitas Spa che gestisce l'acquedotto moglianesse. La stessa cosa si può dire per il glifosate, l'erbicida più usato al mondo che ultimamente è stato messo sotto accusa per essere potenzialmente cancerogeno. Il Comune di Mogliano ha bandito l'uso del glifosate nella gestione del verde nei parchi cittadini e nelle aree pubbliche, con l'obbligo ai privati di non usare il prodotto ad una distanza inferiore ai 5 metri dai corsi

d'acqua. A differenza di Pfas e il glifosate, a preoccupare è il mercurio. Neanche in questo caso si può parlare di inquinamento accertato. L'unica cosa certa è che la sostanza, rilavata nei 2012 a Treviso, Preganziol, Quinto e San Vitale, ha messo fuori uso circa 500 pozzi artesiani per l'approvvigionamento idrico ad uno domestico nella cosiddetta "zona rossa". Il mercurio si sta spostando ad una profondità di circa 300 metri in direzione sud-est ad una velocità di circa 500 metri l'anno. «Ci dobbiamo aspettare che l'inquinante - commenta l'assessore Mancini - rilevato a Preganziol con concentrazioni superiori alla norma fino a toccare la punta di 2,7 microgrammi/litro in via Schiavonia Nuova arriverà anche a Mogliano nella zona di Zerman e Bonisiolo». Mancini lancia pesanti accuse alla Regione e all'Arpav. «Non è accettabile che a distanza di tanti anni non sia stata ancora individuata la fonte dell'inquinamento da mercurio. La Regione, dopo un primo finanziamento affidato all'Arpav, ha concentrato tutte le sue energie sul problema Pfas delle province di Vicenza e Padova. C'è invece un urgente bisogno di un finanziamento ad hoc (si parla di 300mila euro, ndr) per un'indagine idrogeologica affidata ad uno staf di tecnici per venire a capo del problema».

